

## Fondo Silvio Stringari

Buste: 1

Unit  archivistiche: 29 fascicoli

Estremi cronologici: 1898-1948

Silvio Stringari [Sandrigo (Vi), 1876 - Venezia, 1961] fu un repubblicano antifascista, esiliato prima in Argentina e poi in Svizzera. Dal 1904 al 1926, anno del suo esilio,   stato redattore de "Il Gazzettino" di Venezia, presso il quale si   contraddistinto per alcune pubblicazioni di netto carattere anticlericale, in contrasto con lo stile pi  conservatore e reazionario del quotidiano veneziano. Durante la sua vita professionale a Venezia e successivamente a Buenos Aires e a Ginevra, Stringari si dimostr  un oratore ed uno scrittore prolifico e poliedrico. Affront  nelle sue opere e nelle sue conferenze argomenti di carattere meramente politico, apertamente inneggiando agli ideali mazziniani di libert  e giustizia sociale. Affascina dei suoi scritti la capacit  di trattare argomenti, quasi trasformandosi in un antropologo sociale, che riguardano la storia di una Venezia meno nota, come il significato del carnevale per i veneziani, la festa del bocolo, i colombi a Venezia. Con struggimento e melanconia descrisse caratteri e temi della venezianit  ad altri italiani, come lui rifugiati politici, con i quali spesso discusse animatamente la sua posizione politica che lo ha visto caldeggiare la partecipazione italiana al primo conflitto mondiale. Amico fraterno di Nazario Sauro di cui fu anche esecutore testamentario, Stringari rimase sempre fedele al suo ideale di nazione repubblicana, rientrando in patria solo dopo il 1945. Ritorn  a Venezia dove rimarr  fino al 1961, anno della sua morte.

Il piccolo fondo, donato all'Istituto nel 2001 e che va a coadiuvare materiale presente all'Archivio di Stato di Venezia e al Casellario Politico Centrale, si caratterizza per una miscellanea raccolta di opuscoli, ritagli di giornale, dattiloscritti e manoscritti dello stesso Stringari, nonch  di note della Questura di Venezia che attentamente monitorava l'operato di Stringari.

Di rara bellezza quasi poetica sono l'epistolario, purtroppo frammentario, tra Silvio Stringari, rifugiato politico, e la moglie Emilia, rimasta a Venezia, mentre di grande valore storico sono alcuni scritti di Stringari su temi decisamente contemporanei quali l'abolizione della pena di morte. Convinto e lucido abolizionista, Stringari fu anche un sostenitore della cremazione e degli ideali di fratellanza che sostengono le societ  di mutuo soccorso, temi questi che lo avvicinavano ideologicamente alla Massoneria, verso la quale lui stesso si dichiar  "ossequioso seguace".

Il fondo, ordinato e descritto dai genitori "adottivi" Dino Doni e Nicoletta Policek,   consultabile; l'inventario   stato informatizzato ed   consultabile in sede.

Compilatore: Dino Doni e Nicoletta Policek (2014)

 